

Queste le « celebri » parole del questore di Milano

Nonostante tutto Guida è ancora al suo posto

Sono passati appena 20 minuti dalla tragedia quando il questore Guida incontra una prima volta i giornalisti. « Pinelli era fortemente indiziato... Per me il gesto è una autoaccusa... ». Dopo circa un'ora, nuova conferenza stampa. « E' crollato quando ha visto che non aveva altra strada — ripete Guida — il suo alibi era crollato, si era rivelato inconsistente... ».

Il giorno dopo il questore fascista esordisce con un patetico: « Vi giuro, non lo abbiamo ucciso noi... Quando saprete le prove che avevamo... ».

Queste prove restano, almeno finora, un parto della fantasia di Guida: un'invenzione o forse l'ennesimo falso del questore di Milano. Perchè infatti l'alibi di Pinelli non soltanto non era crollato, ma si era invece rivelato solidissimo: e, come se non bastasse, l'anarchico lo sapeva. In questura infatti aveva incontrato uno dei testimoni della partita a carte nel bar, il quale gli aveva confermato di aver depresso in suo favore qualche attimo prima. Ecco dunque venir meno il movente del « suicidio » di Pinelli.

E si ritorna quindi alle frasi di Guida: « Era fortemente indiziato... è una autoaccusa ». Indiziato di cosa? Finora non c'è stato un solo elemento trovato dai poliziotti contro l'anarchico. Insomma tutte le parole di Guida si rivelano come una serie di menzogne infamanti.